

Legramandi Elisa
KyAMK – University of Applied Sciences
Kouvola, Finland

La sede di design della KyAMK si trova a Kouvola, nel sud est della Finlandia.

Al primo impatto può sembrare una città davvero triste, senza particolari attrattive; poi, vivendoci, si capisce che in fondo non manca nulla: ci sono alcuni centri commerciali, negozi e servizi di tutti i generi, locali (discoteche e pub) di differenti “stili”, un parco naturale a pochi chilometri di distanza, un parco divertimenti, e moltissime altre mete facilmente raggiungibili in treno o in bus. Inoltre c’è da dire che è una città nella quale vivono moltissimi studenti (Erasmus e non), quindi trovare attività e crearsi dei divertimenti non è certamente complicato.

Inoltre molto diffusa è la pratica di affittare dei cottage estivi per il weekend, anche durante la stagione invernale. Questi cottage sono villette attrezzate con ogni elettrodomestico necessario, letti, servizi, sauna e, di solito, si trovano in riva a un lago. L’affitto di questi è molto economico, ovviamente varia da cottage a cottage e in base al numero di persone presenti (ogni cottage in genere può ospitare dalle 12 alle 15 persone), però non supera mai i 10 euro a notte. Ho potuto provare l’esperienza del cottage ben due volte, e mi sono calata nelle usanze locali: sauna con seguente tuffo nel lago ghiacciato; questa cosa può sembrare assurda a chi, come noi, non è abituato, però, lo assicuro, è un’esperienza stupenda, certo da provare con moderazione. A una ventina di chilometri da Kouvola si trovano numerosi cottage.

A Kouvola, come in tutta la Finlandia, le distanze anche all’interno del centro abitato, sono molto elevate, quindi bisogna essere mentalmente preparati all’idea di dover camminare molto.

L’unica cosa che lascia a desiderare in questa città sono i trasporti pubblici interni ad essa (al contrario i mezzi pubblici nazionali e regionali funzionano perfettamente): i bus ci sono ma non così spesso, e soprattutto non di notte, quindi è capitato di frequente di dover prendere dei taxi, che però sono molto costosi. Certo è che dopo un po’ ci si abitua a camminare e la strada non sembra poi così lunga; inoltre Kouvola (come la Finlandia in generale) è un posto sicuro: è normale che, anche di notte, ragazze da sole camminino per strada e non vengano importunate da nessuno, io stessa non ho avuto problemi di questo genere.

L’università è costituita da molti campus e dormitori. Nello specifico quello del design si trova a 10 metri dall’ingresso dell’università (tempo stimato per arrivare in aula: 30 secondi). E’ un dormitorio costituito da un unico appartamento con 10 camere (doppie a uso singolo), bagno e doccia in comune, cucina e piccolo soggiorno (con televisione e alcuni computer a disposizione), collegamento gratuito a internet. Nei sotterranei si trovano poi lavanderia, sauna (con spogliatoio e altre docce), altri due bagni.

E’ stata l’università stessa a proporre questa sistemazione, e credo che sia la via più comoda e semplice per trovare un alloggio a Kouvola. L’affitto, compreso di bollette, è davvero basso: 82,50€ al mese.

L’università è ben preparata nell’accogliere gli studenti Erasmus: offre delle giornate d’accoglienza a inizio semestre e dei tutor.

Personalmente non ho partecipato alle giornate di accoglienza, poiché ho fatto richiesta per il secondo semestre, che in Finlandia inizia a gennaio, ma non sono potuta partire che a febbraio (causa esami al Politecnico). Mi è stato però riferito che in questi tre giorni di accoglienza sono state date un sacco di informazioni utili sull'università e sulla vita finlandese in generale, che in ogni caso vengono riportate in alcuni fogli dati a tutti gli studenti stranieri al loro arrivo.

Per quanto riguarda i tutor, niente altro sono che studenti finlandesi, i quali fanno da tramite con l'università per qualsiasi problema o chiarimento, aiutano gli studenti stranieri ad ambientarsi nel mondo accademico e a conoscere la città e ciò che offre. Di fatto sono normalissimi compagni di corso, molto disponibili, con i quali si esce anche la sera e tramite i quali si riesce ad inserirsi nella vita locale.

L'università è molto diversa dalla nostra.

Le classi sono composte da 15/20 studenti ciascuna, e ciò facilita la comunicazione studenti/docente e crea un ambiente più "intimo", che ho trovato molto positivo nella realizzazione dei progetti, in quanto il docente può soffermarsi più tempo per ogni gruppo (o persona, se si lavora singolarmente) e, ricordandosi tutti i progetti, può dare una valutazione più appropriata e precisa sull'elaborazione di questi.

Inoltre è interessante che alcuni progetti siano per clienti reali: ciò mi ha spronato a lavorare al meglio e mi ha fatto davvero capire anche quali problemi possano esserci in un progetto reale. E' stato molto interessante parlare coi clienti, per indagare sulle loro esigenze e gusti personali.

In generale l'università è molto più pratica: vi sono numerosi laboratori specializzati (legno, metallo, plastica, ceramica, gioielli e pietra) dotati di strumenti manuali, macchinari e indumenti protettivi, e dove si possono trovare i materiali da lavorare, pagando un conto (non altissimo) a fine corso. Tutti i laboratori sono in lingua inglese.

Vi sono anche alcuni corsi teorici, che però sono per la maggior parte in finlandese. Infatti ho trovato molto difficile trovare dei corsi il più possibile simili a quelli teorici che avrei avuto in Italia, dal punto che avevo corsi come "storia 2". Fortunatamente l'inglese è una lingua che in Finlandia viene parlata quasi da tutti, quindi, facendo richiesta ai singoli docenti (che sono risultati molto disponibili), è possibile frequentare dei corsi teorici in finlandese, seguendo dei testi in inglese e sostenendo l'esame in inglese.

Ho seguito sette corsi in tutto:

- Art History & Aesthetic: l'unico corso teorico che ho seguito, si tratta di storia dell'arte, con un'ultima parte approfondita sul design e l'estetica.

L'esame è orale, con una presentazione dei propri approfondimenti e considerazioni generali alla classe.

- Drawing & Painting: si viene messi alla prova con diverse tecniche rappresentative di disegno artistico. Credo che questo corso sia molto interessante, poiché noi siamo abituati a usare molto il computer, e quindi chi non ha grandi capacità nel disegno manuale, non ha la possibilità di migliorarsi in questo, essendo quindi penalizzato quando deve presentare degli schizzi veloci di un progetto. Questo corso mi ha aiutato in questo senso: acquisire un po' di fiducia nelle mie scarse qualità di disegno a mano libera e capire quando è meglio utilizzare una tecnica piuttosto che un'altra.

- Design of Public Places: è stato molto interessante per varie motivazioni: prima tra tutte perché il cliente era un cliente reale, secondo perché ho dovuto progettare un locale sauna, progetto assolutamente nuovo per me. Nonostante non abbia avuto contatti in prima persona col cliente (la proprietaria di un pub in centro, che però parlava), poiché parlava solo finlandese, è stato molto spronante lavorare a un progetto che poi potrebbe essere realizzato.

- Project: per questo corso ho dovuto scegliere un concorso (che poteva essere in qualsiasi parte del mondo) e sviluppare un progetto per questo concorso. Io ho scelto il concorso “ho fatto splash”, che aveva come obiettivo quello di creare un concept o progetto per uno stabilimento balneare a Fano.

Il progetto è stato molto indipendente, con sole due revisioni.

In caso lo studente avesse deciso di partecipare realmente al concorso, poteva richiedere delle revisioni aggiuntive con il professore.

- Photography: è stato un corso molto leggero, pratico e interessante. Sono state spiegate le prime basi della fotografia digitale e sono stati assegnati degli esercizi da svolgere, utilizzando in modo appropriato le diverse funzioni spiegate in aula.

Anche qui la parte pratica è stata molto indipendente, con una sola revisione prima dell'esame finale.

- Visual Managment Project: il tema di questo corso è stato il rinnovo di alcune aule nella sede centrale dell'università (che si trova a Kotka). L'intenzione di rinnovare queste aule era reale e, quindi, anche qui il progetto era per un vero cliente. Interessante è stato l'aspetto economico, molto influente sulle scelte progettuali: bisognava cercare di utilizzare per lo più gli arredi esistenti, lavorando soprattutto su loro eventuali modifiche (che sarebbero risultate molto economiche, grazie alla presenza dei laboratori universitari e alla grande capacità degli studenti nel lavorarci in prima persona) e sul colore delle pareti; ciò poiché la spesa totale doveva essere la più contenuta possibile. Inoltre è stata segnalata un'azienda di arredi, convenzionata con l'università, e quindi la tendenza, in caso di necessari acquisti di mobili, è stata quella di cercare tra quelli proposti da questa azienda.

- Wood Workshop: è stato forse il corso più divertente che ho frequentato. A parte le lezioni teoriche un po' noiose, il lavoro in laboratorio è stato molto interessante e ho scoperto che mi piace molto. Ho imparato a usare gli attrezzi manuali (es. lo scalpello) e i macchinari, in maniera tale da non incorrere in inutili rischi per la mia sicurezza e ho realizzato delle posate da insalata e uno sgabello. La cosa più soddisfacente è stata quando ho potuto sedermi sullo sgabello che avevo realizzato con le mie mani.

La valutazione globale della mia esperienza è sicuramente molto buona.

Ho conosciuto un sacco di persone e il legame creatosi tra noi è molto forte. Infatti, alla fine dei mesi passati insieme, sembra che finisca tutto, e tristezza e malinconia sono all'ordine del giorno, in realtà si scopre dopo che rimanere in contatto è molto più semplice di quel che si possa pensare.

Inoltre credo che un'esperienza Erasmus apra le porte a una lunga serie di successivi viaggi: ci si può ospitare a vicenda, viaggiando così in modo molto economico, e, perché no, fare una festa come quelle dei mesi passati insieme, magari trovandosi “a metà strada”.

I consigli che posso dare riguardano sicuramente il clima: inizialmente l'inverno sembra molto rigido, ed effettivamente le temperature sono quotidianamente sotto lo zero, poi però ci si abitua e, complice il fatto che il clima è molto secco, il freddo viene percepito di meno. Consiglio però di portarsi almeno due giacche: una molto pesante e una un po' meno. D'obbligo sono degli scarponcini o doposci perché la neve può scendere anche per numerosi giorni di fila, e comunque fino a marzo si deve camminare sulla neve e sul ghiaccio. In primavera, però, le temperature si alzano anche molto: io ho potuto abbronzarmi al sole con 28°C, gli ultimi giorni di maggio.

Non mi resta che augurarvi una buona esperienza, sicura che vi troverete davvero bene e la ricorderete sempre con piacere!